

sono vere necessità e che hanno il loro valore e devono essere tenuti in giusto conto, anche indipendentemente dalla massima di tattica parlamentare la quale ci ammonisce che, se si coalizzano troppi interessi, e quindi troppe obiezioni contro una proposta di legge, anche una legge eccellente viene buttata nel nulla.

Quindi ringrazio l'onorevole Riccio di aver sostenuto in sostanza che questa legge fu molto meditata, che essa viene davanti alla Camera con molte modificazioni a quello che era il suo testo originale. Certo in quest'opera di rifacimento, in quest'opera di cesellatura, direi quasi, che abbiamo fatto, vi sono, ripeto, dei solchi, delle asperità, a cui ci si può attaccare per una critica. Ma niente di più criticabile di qualunque ottima proposta di legge.

E l'onorevole Riccio avrebbe dovuto trarre logicamente da questa considerazione un'opposta conseguenza, quella di proporre emendamenti. Altrimenti il suo argomento butta giù *a priori* qualunque progetto di legge e tanto più quando esso è più complesso, più meditato e perfezionato.

Egli ci ha detto ad esempio: come differenziate la situazione di un prefetto che dichiarate ineleggibile, mentre non dichiarate ineleggibile un membro della Giunta provinciale amministrativa? Come non vedete che anche un impiegatuccio del genio civile può valersi della sua carica per esercitare influenze illegittime per essere eletto?

Sono questioni di grado, di apprezzamento, di misura.

Io oso credere di non sostenere una eresia, dicendo per esempio che l'onorevole Giolitti è un tantino, più influente nelle elezioni politiche di quello che non sia un impiegato del genio civile...

RICCIO. Non lo possiamo sopprimere! (*Commenti*).

TURATI. ...che quindi, nelle elezioni che faremo fra un paio di anni (*Si ride*), egli avrà certamente una influenza maggiore!

Ma non dobbiamo ragionare come quei sofisti che negavano la differenza fra il giorno e la notte, perchè ci sono i crepuscoli.

Noi abbiamo cercato d'accordo di portare sulla complicata materia una critica discriminativa e creativa, non soltanto distruttiva, per cui siamo riusciti ad un

progetto di legge medio, ad un progetto di legge di transazione.

E, detto questo in linea generale, vengo alle questioni speciali, che furono sollevate a proposito del primo articolo.

L'onorevole Bazoli, con altri colleghi, propone un emendamento, che si meraviglia di non aver visto già accolto dalla Commissione, la quale appunto come dicevo, si è valsa della collaborazione, che precedette questa discussione, dei deputati che non facevano parte della Commissione. L'emendamento dell'onorevole Bazoli proclama l'abrogazione degli articoli 91 e 92 della legge attuale, che riguardano i funzionari in genere e che ne stabiliscono l'ineleggibilità.

Forse basterebbe che io facessi presente all'onorevole Bazoli che, se il suo emendamento fosse accettato, avremmo questa curiosa e certo anche per lui inopinata conseguenza: che l'onorevole Giolitti, l'onorevole Rossi, l'onorevole Pasqualino Vassallo, l'onorevole Amici, l'onorevole Bertone, i ministri e i sottosegretari che siedono ora a quel banco, diventerebbero immediatamente ineleggibili. Perchè egli, abolendo l'articolo 91, abolirebbe implicitamente quelle famose lettere *a, b, c, d, e, f, g*, sulle quali, e precisamente sulla lettera *a*, sono appunto adagate comodamente le persone illustri, che ho nominato testè.

Evidentemente, ragioni tecniche e ragioni di forma, ci vietavano di accogliere una ineleggibilità così assoluta. Ad evitare il quale assurdo, avremmo poi dovuto far rivivere, in articoli successivi, la ripetizione di alcune disposizioni degli stessi articoli, che abrogavamo. E non soltanto la eleggibilità dei ministri e dei sottosegretari di Stato. Perchè, per esempio, l'onorevole Bazoli (per dire un caso fra i molti) mi ammetterà che un dipendente dello Stato, che però non goda stipendio sui bilanci dello Stato, non entra, ed a ragione, nelle categorie ineleggibili dell'articolo 91. Vi è molta parte dell'articolo 91, che deve rimanere in piedi.

Oltre a ciò, dicevo, noi abbiamo voluto imprimere nei primi due articoli della legge i due concetti basilari della legge: Regola: la ineleggibilità di tutti i funzionari, salvo quei temperamenti che discuteremo negli articoli successivi; e questo emerge dall'articolo 1. Regola egualmente salda, salvo anche qui i successivi temperamenti: incompatibilità dei dipendenti